Noi non ci fermiamo mai;
vi è sempre cosa che incalza cosa...
Dal momento
che noi ci fermassimo,
la nostra Opera comincerebbe
a deperire
DON BOSCO

Bollettino SALESIANO

ANNO LXXXII - N. 22 **15 NOVEMBRE 1958** EDIZIONE PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI
DIREZIONE GENERALE: TORINO 714 • VIA MARIA AUSILIATRICE 32 • TELEF. 22-117

Ambasciatrice di Cristo

Oggi il problema della stampa è grave e vitale sotto tanti aspetti; eppure anche tra i cattolici praticanti c'è a questo riguardo una certa insensibilità e incomprensione di cui approfittano abilmente i figli delle tenebre. Molti, anche tra i nostri Cooperatori, se ne disinteressano solo perchè non ne valutano la gravità e l'importanza. È necessario che in questo, che è il periodo della stampa per eccellenza — novembre e dicembre sono i mesi degli abbonamenti, degli acquisti di libri e delle strenne — i Dirigenti si preoccupino di dare ai Cooperatori delle idee su questo problema, sviluppando il loro senso di responsabilità e di coerenza cristiana. Le due pagine che seguono e l'articolo sulla stampa che comparirà sul Bollettino *del 1° dicembre offrono un materiale abbondante che, sapientemente sfruttato, potrà illuminare e convincere i nostri Cooperatori sulla attualità, importanza e urgenza dell'apostolato stampa.*

E poichè dalle idee bisogna scendere al pratico e al concreto, suggeriamo alcuni punti chiave di questa salutare campagna.

1. Premesso che ognuno pensa secondo quel che legge, ogni buon Cooperatore deve sentire un duplice dovere: escludere i giornali e i settimanali laicisti o immorali, leggere il giornale e il settimanale cattolico.

2. È grave la responsabilità dei genitori che fanno entrare in famiglia stampa anticristiana, senza morale o addirittura immorale; viceversa non si può immaginare l'influenza benefica anche di una sola rivista buona che entra in casa.

3. Non è vero che la gente non legge: basta vedere l'altissima tiratura di tanti settimanali e rotocalchi; nè corrisponde a realtà l'opinione che la stampa sana non sia ben fatta e non abbia mordente. Del resto quanto più esiguo è il numero dei lettori, tanto minori sono le possibilità di migliorare la stampa buona.

4. L'apostolato stampa è un impegno affidato da Don Bosco ai Cooperatori Salesiani (*Regol.*, IV, 3). In ogni Centro ci sia una o più Zelatrici addette a questo apostolato e se ne comunichi il nome al Delegato Ispettoriale. Questa attività sia organizzata seriamente e con spirito apostolico: si facciano lavorare i Cooperatori e le Cooperatrici e i Dirigenti li dirigano e assistano.

5. Si inizi o s'incrementi la Rivendita *Meridiano 12*. Si spronino a dar vita a queste Rivendite anche i singoli Cooperatori, non esclusi quelli che vivono isolati da centri organizzati.

6. Si convincano tutti i Cooperatori a zelare l'apostolato stampa dimostrando come chiunque di loro possa fare qualcosa (raccogliere abbonamenti, regalare abbonamenti, collaborare alla Catena della Luce, far conoscere buone riviste e buoni libri, ecc.). Si sottolinei bene che facendo qualcosa in questo apostolato il Cooperatore non fa un piacere o un'offerta a chi lo sollecita, ma risponde a un preciso e nobile impegno come Cattolico e come Cooperatore.

Per incoraggiare al lavoro e sostenere lo zelo dei volenterosi potrà servire, opportunamente illustrato, il pensiero che il Card. Feltin, Arcivescovo di Parigi, rivolgeva recentemente ad un congresso di propagandisti della stampa cattolica: « Lasciatemi dire che non sono soltanto i sacerdoti con le loro prediche in chiesa che portano e trasmettono il Vangelo. Anche la stampa che va dappertutto, in tutti i focolari, e bussa a tutte le porte è un'ambasciatrice del Vangelo e porta Cristo alle anime. Voi siete così dei veri predicatori efficaci nell'atto stesso di distribuire la stampa cattolica. Abbiate fiducia nel Signore... ».

Sua Maestà la STAMPA

■ « Verrà un giorno in cui per la Chiesa l'inchiostro dei suoi scrittori avrà quasi il valore del sangue dei suoi Martiri » (TERTULLIANO).

■ « La stampa è, ai nostri giorni, una forza fra le più poderose, giacchè può diventare la potenza più malefica, oppure la più benefica della vita, del mondo e della vita della Chiesa » (PIO XI).

■ « Umanamente parlando, non vi è predicazione di sorta che valga contro la forza della stampa cattiva » (CARD. PIE).

■ « È veramente doloroso vedere che i buoni trascurano delle armi che, maneggiate dai cattivi con una destrezza ingannatrice, preparano la rovina deplorevole della fede e dei costumi » (LEONE XIII).

■ « Avremo bisogno di un sesto precetto della Chiesa: Aiutare la buona stampa! » (LUDOVICO WINDTHORTS, oratore e uomo politico tedesco).

■ « Se sapessi che domani sera sarà la fine del mondo, mi occuperei anzitutto di far uscire domattina il mio giornale, sicuro che quest'ultimo sforzo non mi riuscirebbe inutile » (LUIGI VEUILLOT).

■ « Una forza morale come quella della propaganda esige di essere presa in considerazione nel bene come nel male. Il seme che essa getta può germogliare in benedizione come può diventare maledizione » (PIO XII).

■ « La Francia cattolica ha profuso milioni e miliardi in opere eccellenti come ospedali, scuole, chiese, conventi, missioni. Certamente queste opere meritano tutta la nostra simpatia, e hanno fatto molto bene; ma permettetemi di dire che vi è un'altra opera, alla quale bisognerebbe dedicarsi con maggiore larghezza, perchè è destinata a impedire a queste fondazioni di crollare: l'opera della buona stampa. Non sarebbe più efficace, per qualche tempo, pensare a fondare e diffondere buoni giornali? Ricordate l'inesorabile verità: la stampa è tutto. Se i cattolici, là ove hanno costruito cento chiese, ne avessero sacrificate dieci per la fondazione di una buona stampa, non avrebbero perduto le altre novanta » (MONS. COUBÉ).

■ « Don Bosco aveva subito preveduto come la scuola e la stampa, diverrebbero inevitabilmente i mezzi più potenti di cui si sarebbe valso il demonio per disseminare il male e l'errore in mezzo alle moltitudini. Così egli risolse, e fu costante impegno di tutta la sua vita, di educare la gioventù e il popolo anche con i buoni libri. E incominciò ad applicarsi a scrivere per dare alle stampe. A questo fine toglieva molte ore della notte ai suoi riposi e nel giorno occupava tutti gli istanti che la cura dei suoi giovanetti e il sacerdotale ministero gli lasciavano liberi » (*Mem. Biogr.*, II, pag. 192).

■ « Chi non capisce oggi l'urgenza del problema della stampa cattolica è rimasto con la sua mentalità a mezzo secolo fa. Perciò sarebbe da mettere in pensione... Chi non lavora oggi per la stampa cattolica, dopo tutti gli appelli della Chiesa, del Papa, dei Vescovi, non è e non può essere un buon cristiano, anche se fa professione di vita... devota. Così poco devota infatti da rispondere con sorda ostinazione agli accorati richiami di Cristo stesso » (MONS. G. B. BOSIO, Arciv. di Chieti).

■ « I nemici delle anime conoscono la potenza di quest'arma (la stampa) e l'esperienza insegna quanto sappiano scelleratamente adoperarla a danno dell'innocenza. Stranezza di titoli, bellezza di carta, nitidezza di caratteri, finezza di incisioni, modicità di prezzi, popolarità di stile, varietà d'intrecci, fuoco di descrizioni, tutto è adoperato con arte e prudenza diabolica » (SAN GIOVANNI BOSCO, *Mem. Biogr.*, XVII, 197).

IMPEGNO DEL MESE

Mobilitare con idee chiare e con metodo i Cooperatori per l'apostolato stampa

Il problema di turno

Pensieri per la Conferenza mensile

INTRODUZIONE

Con l'approssimarsi della fine dell'anno, torna di attualità lo scottante problema della *nostra* stampa: nostra, in quanto cattolici; nostra, in quanto salesiani. E i nostri zelanti Cooperatori, che sono ottimi cattolici e vogliono essere sempre più salesiani di spirito e di opere, gradiranno che venga loro richiamato *il grave dovere dell'ora.*

I. Stampa non buona

Non occorre spendere molte parole per giustificare la necessità di potenziare sempre più *la campagna* — stavamo per dire la crociata — a favore *della buona stampa:* l'esperienza di ogni giorno, oltre la convinzione radicata da anni, sta a confermarcela. Mai forse come in questi ultimi tempi si è assistito al dilagare di una stampa, della quale il meno che si possa dire è definirla *non buona:* spesso è *anticristiana*, spessissimo è sfacciatamente *immorale.*

È dell'altro ieri la confidenza di un giovane a vent'anni, che, minacciato di esser messo fuori di casa e diffidato dal padre per la sua condotta tutt'altro che edificante, ha dovuto confessare quasi smarrito che la causa principale del suo pervertimento era stata la stampa pornografica illustrata, che i suoi compagni di lavoro (a 15 anni!), compiaciuti, si passavano sottomano nello stabilimento: stampa nostrana e straniera.

Il compianto Sommo Pontefice Pio XII, in una solenne occasione, ebbe a protestare altamente per «una serie di spudorate e criminali pubblicazioni, (le quali) apprestano ai vizi e ai delitti i mezzi più obbrobriosi di seduzione e di traviamento. Velando l'ignominia e la bruttezza del male sotto l'orpello della estetica, dell'arte, della effimera ed ingannevole grazia, del falso coraggio; ovvero accondiscendendo senza ritegno alla morbosa avidità di sensazioni violente e di nuove esperienze di dissolutezza, la esaltazione del malcostume è giunta fino ad uscire palesemente in pubblico e ad inserirsi nel ritmo della vita economica e sociale del popolo, facendo oggetto di industria lucrosa le piaghe più dolorose, le più miserevoli debolezze dell'umanità» (Omelia in San Pietro: 26 marzo 1950).

E quando non è apertamente immorale, nel senso indicato, moltissima stampa è animata o da vero *odio satanico* verso tutto ciò che sa di religione (per es. la stampa socialcomunista, la cui opera terribilmente funesta è attestata da questa esaltazione sacrilega colta sulla bocca di una donna da una sua collega di lavoro, dopo che si apprese la dolorosa notizia della morte di Pio XII: «È morto? Be', così ha finito una buona volta di fomentare nuove guerre!»), o da *spirito laicista*, che poi vuol dire anticristiano e anticattolico. Purtroppo a questa seconda categoria appartiene quasi tutta la così detta *stampa indipendente*, nei confronti della quale, or non è molto, un Vescovo del Piemonte sentiva il bisogno di affermare categoricamente: «Un tesserato di Azione Cattolica, un praticante, un buon pensante devono una buona volta lasciare sul serio, in privato e in pubblico, i giornali indipendenti: è questione di coscienza».

II. Stampa cattolica

Nel gennaio 1955, *la rivista Ecclesia* tracciava un quadro tutt'altro che lusinghiero della posizione della stampa cattolica nel mondo in generale (in un terzo, quello del blocco sovietico, quasi estirpata del tutto; in un secondo terzo, territorio di missione, ridotta al minimo; nel restante terzo, quello così detto cristiano, imponente sì, ma quasi soffocata dalla colluvie della stampa avversaria, indifferente e cattiva), e dell'Italia in particolare, paese quasi integralmente cattolico, dove: «su 124 quotidiani, solo 8 sono cattolici; su 22 rotocalchi a grande tiratura, solo uno è cattolico; su 119 riviste di attualità e cultura varia, una sola è cattolica; lo stesso su 58 riviste di cinema, teatro e spettacoli; su 38 riviste per donne, solo tre sono di tendenze cattoliche; su 23 periodici enigmistici, nessuno è cattolico; su 124 giornali e periodici di sport, uno solo è cattolico; su 29 giornali di umorismo e satira (di cui molti pornografici), nessuno è cattolico».

Dinanzi a questo quadro desolante ci sarebbe da scoraggiarsi e dare quasi per vinta la partita agli avversari: nulla di meno cristiano e di meno salesiano. *Gesù* ci fa udire la sua parola confortatrice: «Abbiate fiducia: Io ho vinto il mondo» (GIOV., 16, 33).

III. L'esempio di Don Bosco

Don Bosco, sia con la parola e soprattutto coll'esempio della sua vita, ci insegna che non bisogna mai disertare il campo di battaglia: se ognuno facesse la parte sua, le cose cambierebbero. Purtroppo — ed è pensiero suo — spesso «il coraggio dei tristi è fatto dell'altrui paura».

(continua a pag. 444)

esempi

Il convegno di Varazze

Il 5 ottobre a Varazze si tenne il 1° Convegno dei Cooperatori Consiglieri e degli Zelatori e Zelatrici dell'Ispettoria Ligure-Toscana. L'incontro si è svolto nel castello dei Marchesi Invrea, dove già fu ospite Don Bosco, ed è stato caratterizzato da uno spirito di concretezza che ne assicura i frutti.

Lo diresse il Direttore generale della P. U. Rev.mo Don Luigi Ricceri, coadiuvato dal Segretario generale Don Favini, dal signor Ispettore Don Secondo De Bernardi e dal Delegato ispettoriale Don Vincenzo Colombara.

Apre il convegno il signor Ispettore che dà il benvenuto agli ottanta partecipanti e sottolinea la necessità di una sempre più efficiente organizzazione dei singoli centri con la collaborazione preziosa dei presenti.

Subito dopo tiene la prima relazione Don Favini che, tracciato un quadro storico dei progressivi sviluppi della P. U., presenta in forma chiara e persuasiva la necessità della collaborazione dei Consiglieri e degli Zelatori per organizzare e potenziare sempre meglio l'attività dei Centri.

Tiene la seconda Relazione il Comm. Firmino Ravecca, Zelatore e membro del Consiglio Ispettoriale Cooperatori. L'Oratore, in uno stile che rivela il dinamismo di questo zelante apostolo salesiano, illustra l'attuazione pratica, mediante un concreto e tempestivo programma annuale, delle attività dei Consigli Ispettoriali e di ogni Centro P. U., come dei singoli Zelatori e Zelatrici, sotto la direzione dell'Ispettore e dei Delegati ispettoriali e locali.

Subito dopo un animato scambio di idee, diretto dal signor Don Ricceri, servì a lumeggiare temi e punti essenziali dello spirito che deve animare ogni attività della P. U. Il Superiore sottolineò in modo speciale la necessità di un preventivo Calendario delle attività annuali per fare di ogni centro un organismo vivo e pratico, pronto ad attuare le iniziative più rispondenti ai bisogni dell'ora e a quelli locali. Presenta quindi il programma per il 1959 che, oltre l'apostolato abituale proprio della P. U., comprende due punti: 1° azione dei Cooperatori per accostare alla Chiesa gli apprendisti; 2° organizzazione di un convegno nazionale dei Cooperatori e dei loro Dirigenti. Conclude con l'augurio che le parole di S. Paolo *factores verbi*: realizzatori della parola di Dio, si possano applicare a tutti i membri dei Consigli della P. U., Zelatori e Zelatrici.

Il Convegno fu arricchito da devote funzioni in chiesa e allietato da un banchetto, che si svolse in un clima di famiglia e fu di non minore nutrimento agli spiriti che ai corpi.

Il problema di turno

(continuazione di pag. 443)

È meraviglioso vedere come Don Bosco abbia avvertito sin dall'inizio del suo apostolato la inderogabile esigenza della buona stampa, tanto che, già nel 1858, nel suo primo incontro con Pio IX, potè sintetizzare così la sua attività, al Papa che glie ne faceva domanda: « *La gioventù e la stampa* ». Ed è commovente constatare come egli vi si sia consacrato e vi sia rimasto fedele per tutta la vita con un piano vasto ed organico che fa onore alla sua alta intelligenza ed al suo zelo eroico, secondo quanto lui stesso confidava ai suoi figli in una *lettera circolare del* 1885, appunto sulla « diffusione dei buoni libri », che è come un generale consuntivo della sua attività in questo importantissimo settore: « *Fu questa una fra le precipue imprese che mi affidò la Divina Provvidenza; e voi sapete come io dovetti occuparmene con instancabile lena, nonostante le mille altre mie occupazioni. L'odio rabbioso dei nemici del bene, le persecuzioni contro la mia persona dimostrano come l'errore vedesse in questi libri un formidabile avversario, e per ragione contraria, un'impresa benedetta da Dio* ».

E conclude affermando apertamente che « *questa diffusione dei buoni libri è uno dei fini principali della nostra Congregazione* », così come lo è quindi anche per la Pia Unione dei Cooperatori.

Conclusione

Chi dunque vorrà stare con Don Bosco e meritare le sue predilezioni, non potrà non voler essere, come lui, *apostolo della buona stampa:* leggerla, farla leggere, diffonderla, sostenerla curando soprattutto la campagna degli abbonamenti in questa che è la stagione propizia.

Sia a tutti di sprone, in questo santo apostolato, il severo monito del grande Pio XI, il quale, dopo aver parlato della *onnipotenza della stampa* (« è l'onnipotenza che si moltiplica al di là di ogni misura »), così concludeva: « Quale tremenda responsabilità, quella della stampa, disponendo essa di tale potenza! Il non impiego, o l'impiego negligente di questa onnipotenza, è già *una colpevole negligenza, una spaventosa responsabilità* (Discorso, 18 aprile 1936).

Il diploma di Cooperatore Salesiano all'On. G. Gonella

Ministro di Grazia e Giustizia

Il 19 ottobre u. s., nell'occasione del 1° Consiglio Ispettoriale dei Cooperatori salesiani delle Tre Venezie, è stato consegnato il Diploma di Cooperatore a Sua Ecc. il Ministro Guido Gonella.

Alla presenza del sig. Ispettore Don Michelangelo Fava e del Consigliere ispettoriale dei Cooperatori cav. Renato Gressani, il Delegato ispettoriale Don Giuseppe Clementel ha ricordato al Ministro le parole che aveva scritto come ricordo sul Libro dei Visitatori illustri dell'Istituto: « ... *godo di aver passato una giornata di alto spirito salesiano...* » e di aver rivelato nel suo discorso inaugurale dell'anno scolastico-professionale del mattino quella « sensibilità pedagogica salesiana » che Don Bosco ha tramandato come ideale programmatico ai membri della sua terza Famiglia. Ricordava inoltre al Ministro il rispettoso e cordiale invito rivoltogli dal sig. Ispettore « di considerarsi di famiglia » tra i Salesiani. Lo invitava quindi senz'altro ad accettare l'iscrizione fra i Cooperatori salesiani, consegnandogli il Diploma con il Regolamento ed il distintivo.

Il Ministro espresse piena soddisfazione di essere iscritto nella « famosa » Pia Unione; ricordò con compiacenza nomi di parlamentari e personalità « già iscritti » ed ha voluto mettersi subito all'occhiello il distintivo.

Il giorno dopo da Roma mandava al Delegato Ispettoriale il seguente telegramma: « *Ringrazio ancora commosso del grande onore concessomi di far parte della grande Famiglia Salesiana. Con sentimento cordiale. Guido Gonella Ministro di Grazia e Giustizia* ».

BORGOMANERO (Novara) — **Convegno Zelatori**

Il 19 ottobre si riunirono a Borgomanero gli Zelatori e le Zelatrici delle varie Unioni della zona: Borgomanero, Cureggio, Gargallo, Maggiora e Cesara. L'adunanza fu presieduta dal Delegato ispettoriale Don Lupano, dal Direttore Don Bechis e dal Delegato locale Don Temporini. Premesse dal Direttore alcune idee fondamentali sullo spirito e attribuzioni degli Zelatori della P. U., si trattarono i seguenti punti: *Esercizi spirituali chiusi e aperti - Premi catechistici - Confezione arredi sacri in famiglia - Armadio indumenti per i bisognosi - Buona stampa: rivendite « Meridiano 12 » - Conclusione della « Catena del Rosario » - Campagna annuale.*

Il convegno fu chiuso dal Delegato ispettoriale, che tratteggiò lo Zelatore salesiano nelle sue caratteristiche: pietà, zelo, prudenza, coraggio.

*

Nuovo laboratorio di cooperatrici a TORINO-CAMPIDOGLIO

Invitate dalla Rev. Direttrice, Suor Castagno A. Pasqualina, alcune zelanti cooperatrici si riunirono lo scorso anno presso l'Asilo di Torino-Campidoglio, desiderose di offrire la loro opera per qualche lavoro d'ago.

Emule delle antiche cooperatrici di Don Bosco, cominciarono a rattoppare gl'indumenti dei giovani poveri dell'oratorio Card. Richelmy. Con generosità ammirevole quando vedevano che un indumento era in condizioni... disperate, lo sostituivano con un altro dei propri figli adattandolo con le loro mani.

La carità di quelle ottime signore fu ed è inesauribile; infatti dopo aver provveduto ai giovani poveri, eccole pronte a confezionare oggetti per il culto.

Contemporaneamente alcuni cuori riconoscenti vollero rendere tangibile il loro ringraziamento al Signore con un lavoro eseguito con amore, perizia e buon gusto. Così la signora Migliore, donò una bellissima pianeta comperata e confezionata da lei; la signora Bugni confezionò e regalò una bella tovaglia da altare. Un'altra artistica pianeta fu dipinta dall'Insegnante sig.na Gilli Agnese e una quarta fu dipinta dal fratello della suddetta, signor Gilli Vitter.

I doni, offerti al Rettor Maggiore, parleranno al Signore della bontà e carità di queste buone Cooperatrici, che tanto generosamente sanno sacrificare tempo e denaro per un'opera così bella, disposte a lavorare con altrettanto zelo anche quest'anno.

Aggiungiamo che buona parte dei lavori che vennero offerti al Rettor Maggiore Don Ziggiotti sono stati confezionati con materiale inviato dalle Cooperatrici dell'Ispettoria « N. S. del Sacro Monte di Varese ».

*

VERONA — Prima riunione del Consiglio Ispettoriale

Il 19 ottobre all'istituto Don Bosco di Verona convennero i Consiglieri della Pia Unione per la prima riunione del Consiglio Ispettoriale.

Dopo aver assistito all'inaugurazione dell'anno scolastico professionale, presente il Ministro di Grazia e Giustizia On. G. Gonella, si radunano a consiglio. Sono presenti tutti tre i Consiglieri: cav. Renato Gressani (Udine), sig.na Mafalda Capodaglio (Este), sig.na Giuseppina Avesani (Verona).

Dopo la preghiera, il sig. Ispettore prende la parola per sottolineare l'importanza del momento: è il primo Consiglio Ispettoriale dei Cooperatori delle Tre Venezie, un'atto di maturità organizzativa che dà principio ad un'azione di approfondimento nello studio della natura, del fine e dei mezzi di azione dei Cooperatori Salesiani. Per questo approfondimento il Consiglio Ispettoriale svolge un compito prezioso con una triplice funzione: di consulenza, di rappresentanza, di collaborazione qualificata.

Quindi il Delegato ispettoriale commenta brevemente il testo del *Manuale Dirigenti* riguardante i Consiglieri ispettoriali, illustra i criteri geografici dell'attuale configurazione del Consiglio, annunzia un allargamento di questo per includervi rappresentanti di centri funzionanti presso case salesiane di tipo diverso: scuole professionali, oratori festivi, ecc. e di centri non annessi a case salesiane perchè siano rappresentate tutte le forme di cooperazione salesiana.

Si svolge quindi l'ordine del giorno composto dei seguenti temi: 1° Situazione organizzativa dei Centri delle Tre Venezie; 2° Convegni di Zelatori e di Zelatrici; 3° Esercizi Spirituali per Cooperatori e per Cooperatrici: realizzazioni e prospettive; 4° Valorizzazione della festa di Don Bosco Patrono degli apprendisti; 5° Pellegrinaggi di Cooperatori al Santuario di Maria Ausiliatrice in Torino; 6° Progetto di un Convegno Nazionale di Cooperatori per l'anno 1959.

Seguì la visita all'istituto Don Bosco.

Una Cooperatrice racconta...

Con l'aiuto del Signore ho potuto toccare con mano l'immensa gioia che si prova nel lavorare per le anime, mediante l'apostolato della stampa buona.

Tempo fa mi recai all'ospedale per far visita ad un uomo paralizzato, mio conoscente. Il poveretto, corrotto dai vizi, lontano da Dio, sentiva più fortemente la sua infermità. Per sollevarlo dalle sue afflizioni, dopo avergli detto parole di fede, gli lasciai giornali e riviste, tra cui Meridiano 12.

Dopo una settimana, tornai a fargli visita. Il buon uomo, vivamente commosso e con le lacrime agli occhi, mi disse tutta la sua gioia per il bene che avevo fatto alla sua anima, poichè, dopo la lettura di tante cose buone e sante aveva sentito il bisogno di riconciliarsi con Dio.

Una ragazza, arrivata dal Veneto, fu assunta come cameriera in un albergo poco serio sotto tanti aspetti, inoltre leggeva settimanali mondani. Ebbi occasione di avvicinarla, di parlarle fraternamente. Senza esitazione la consigliai di abbandonare le cattive amicizie, di allontanarsi dall'ambiente immorale in cui si trovava e di lasciare la lettura di certi giornalacci. Le offrii Meridiano 12 *e la lasciai, assicurandole le mie preghiere. Con grande mia gioia ho poi saputo che, con l'aiuto di Dio, quella buona figliuola ha cambiato totalmente vita. Oggi è a servizio di un'ottima famiglia, non legge più giornali cattivi, e come le avevo consigliato, frequenta le Figlie di M. A. che si trovano dove lavora.*

Il Signore continui la sua opera in quelle anime, mentre per me sarebbe già una ricompensa sovrabbondante la consolazione che mi dà nel constatare i prodigi della sua grazia.

LANUSEI (Nuoro) — **Pellegrinaggio alla Madonna di Bonaria**

Anche quella Pia Unione volle commemorare il centenario di Lourdes con una gita pellegrinaggio. Il giorno 5, prima domenica di ottobre, 65 tra Cooperatori e Cooperatrici, in autopullman si recarono in devoto raccoglimento ai piedi della Madonna di Bonaria a Cagliari. La santa Messa venne celebrata all'altare del Rosario dal Delegato Cooperatori. Dopo la santa Comunione e le preghiere della buona morte, recitate in un clima di viva fede, i pellegrini risaliti in autopullman, si diressero al collegio salesiano di Cagliari, dove presero abbondante ristoro. Continuando nel loro viaggio e non perdendo di vista il carattere della gita pellegrinaggio, sostarono nella Parrocchia salesiana di Arborea, dove assistettero compatti alla solenne funzione della supplica alla Vergine del Rosario.

Il programma si doveva esaurire con una visita alla Pia Unione di Santulussurgiu. Infatti, dopo qualche ora di viaggio, i pellegrini trovarono accoglienza e cordialità presso quel collegio, ove venne consumato il pranzo. L'incontro tra le due Pie Unioni fu cordialissimo e in pieno clima salesiano.

Durante tutto il viaggio è stata una esplosione di fede veramente mariana e salesiana. Non mancarono i canti, gli inni alla Vergine, la recita del S. Rosario.

Tutti tornarono confermati in un proposito: continuare nel cammino tracciato da Don Bosco.

✶

I Cooperatori Salesiani a PIACENZA

Nel dicembre 1956 un piccolo nucleo di Salesiani entrava nella città di Piacenza, prendendo stanza presso la Parrocchia di S. Sepolcro. Ben presto si sono aggiunti a loro alcuni Cooperatori e Cooperatrici, che ormai sono circa 200, in buona parte assidui all'incontro mensile per l'Esercizio della Buona Morte e alle due Conferenze annuali, ben disposti alle varie attività proprie della Pia Unione.

Alcuni partecipano agli Esercizi Spirituali, indetti dal Centro Ispettoriale; mentre gli altri suppliscono con un corso aperto, che si tiene in forma alquanto ridotta nell'autunno.

In seno a questo Centro funziona un *Laboratorio per paramenti sacri*. È composto di alcune Cooperatrici che ogni martedì si raccolgono presso un locale della Parrocchia Salesiana, dove attendono a rammendare, stirare, confezionare paramenti sacri.

● Altri Centri di Cooperatori Salesiani sono sorti in Provincia, a *Podenzano*, a *Castel S. Giovanni*, a *Castell'Arquato*, a *Fiorenzuola d'Arda;* e qualche altro è in via di formazione, come quello di *Bettola.*

✶

Il Centro P. U. di SESTO S. GIOVANNI (Milano)

Le riunioni mensili per l'Esercizio della B. M. tenute con regolarità hanno servito ad alimentare lo zelo degli iscritti alla

« La stampa è qualche cosa di formidabile: può, in certo modo, essere paragonata a un esercito. Ma deve essere un esercito in servizio della verità »

S. S. GIOVANNI XXIII il 6 novembre 1958

P. U., con notevoli frutti di apostolato. Tra questi, la campagna del S. Rosario, condotta con entusiasmo dalle Cooperatrici che riuscirono a diffondere la corona e a propagarne la recita. Fiorente è pure il *Laboratorio*, dove si confezionano e riparano i capi di biancheria ad uso della Parrocchia. Un gruppo di Cooperatrici cura la pulizia e l'ordine della Chiesa. Dodici, non badando a sacrifici, hanno voluto onorare la Madonna partecipando al Pellegrinaggio di Lourdes. Veramente degna di lode l'opera svolta da alcune zelanti Cooperatrici nell'insegnamento del Catechismo parrocchiale festivo e in preparazione alle prime Comunioni e alle sante Cresime della zona detta « Rondinella ».

*

Omaggio dei Cooperatori Salesiani al Vescovo di MONDOVÌ per il suo Giubileo episcopale

Lunedì, 8 settembre, festa patronale della *Regina Montis Regalis*, S. E. Mons. Sebastiano Briacca si è compiaciuto di ricevere in Episcopio una distinta rappresentanza della Pia Unione dei Cooperatori Salesiani, guidata dai Delegati Don Boffa e Don Valle.

Detta rappresentenza presieduta dal Rev.mo Don Antonio Danna, Direttore Diocesano dei Cooperatori Salesiani, ha inteso rinnovare a S. E. la gratitudine e la devozione della Famiglia Salesiana, che in questi 25 anni ha visto il nome del venerando Vescovo intrecciarsi ai principali avvenimenti della sua storia.

I Cooperatori della Diocesi, in questo anno giubilare, vollero essere particolarmente vicini al loro Pastore e dimostrargli tangibilmente l'adesione alle generali attestazioni di affetto e devozione. Iniziandosi l'anno giubilare, vollero l'onore di provvedere per tutto l'anno l'olio della lampada del SS.mo che arde nella cappella del Seminario; giunti al termine, hanno voluto assumersi l'onore di una borsa di studio in favore di un seminarista bisognoso. Testimonianza del ricordo e della preghiera è una artistica pergamena del nostro Don Ruffini di Chieri.

Da Torino erano state portate anche due preziose reliquie di San Giovanni Bosco e di S. Domenico Savio, che S. E. si disse lieto di destinare ai due Seminari.



NUOVI CENTRI

Le Figlie di M. A. che lavorano a **ROCCAMALATINA** (Guiglia-Modena) da circa due anni, si sono subito preoccupate della organizzazione della nostra Terza Famiglia; ma, seguendo il consiglio del Delegato Regionale, agirono con ponderazione.

Si incominciò, d'accordo con il rev.mo sig. Arciprete Don Dante Fontana, inviando a tutte le migliori famiglie della parrocchia il *Bollettino Salesiano*.

Dopo un anno che molte famiglie ricevevano il *Bollettino* e si celebravano le feste salesiane con intervento di sacerdoti salesiani, è sembrato opportuno addivenire alla prima distribuzione dei Diplomi.

La rev.da sig. Direttrice invitò le migliori figliuole ad un corso di tre giorni di ritiro spirituale chiuso, predicato dal Delegato Regionale Don Ceresa, il quale, preparatele con opportune conferenze, venne alla distribuzione dei diplomi.

Questa fu fatta solennemente la sera dell'8 ottobre. Dopo la santa Messa vespertina celebrata dal rev.mo Arciprete, il delegato rivestito di cotta e stola benedisse i diplomi e li distribuì benedicendo le singole riceventi con la Reliquia di S. Giovanni Bosco.

Seguì la Benedizione Eucaristica con il canto del *Te Deum*.

Parecchie persone che assistevano alla solenne funzione chiesero di partecipare alla Terza Famiglia di Don Bosco; ed il Delegato lasciò le opportune disposizioni alle suore.

Un frutto degli Esercizi Spirituali

I buoni Cooperatori dell'Ispettoria Novarese che hanno partecipato agli Esercizi Spirituali del **1957** *a « Villa Pia » sul lago di Orta, ricordano quel simpatico ex pugile venuto da New York che, alla cena di addio, con la sua voce baritonale aveva cantato la nostalgia di chi lascia gli amici e la patria per una terra lontana... Era arrivato a « Villa Pia » condotto da un cugino Cooperatore di Nizza, il quale, presentandolo a Don Lupano, direttore del corso, aveva espresso la speranza che l'antico* boxeur, *venuto per trascorrere « quattro giorni di pace » nella solitudine di quel ritiro, ritrovasse la via della pratica religiosa da molti anni abbandonata. Lo stesso pugile non ne faceva mistero per innato sentimento di lealtà verso quelli che lo avevano accolto in loro compagnia: una compagnia discreta e rispettosa, che divenne presto simpatia allorchè fu notato il suo puntuale intervento alle meditazioni e alle istruzioni, nonchè alla santa Messa e alle varie pratiche di pietà che punteggiavano le giornate degli esercizi.*

Per questo motivo, e anche perchè lo avevano veduto intrattenersi in lunghe conversazioni private con il direttore e il predicatore degli Esercizi, tutti speravano — poichè tutti gli esercitandi pregavano con questa intenzione — di vedere l'ex pugile tornare alla pratica cristiana. Ora farà loro piacere leggere questo passaggio di una lettera che egli scrive da New York al suo « Reverendissimo amico » predicatore: « Le assicuro che per un segreto voto impegnato, gli Esercizi di " Villa Pia " di Orta mi sono serviti a condurre una vita che prima quasi pareva un sogno e che oggi, grazie al puntiglio nel quale mi sono impegnato, dà ampia certezza di riuscire ».

Il cugino di Nizza è morto prima di avere avuto la gioia di leggere questa lettera; ma abbiamo una garanzia della sua eterna salvezza, dal frutto di questo suo apostolato squisitamente salesiano: animam salvasti, animam tuam praedestinasti.

un libro che ci aiuta
ad educare i nostri figli **NOVITÀ**

GIOVANNI RIMAUD

IL PROBLEMA RELIGIOSO
NELL'EDUCAZIONE DEL GIOVANE

TRADUZIONE A CURA DI F. PALIERI
volume in-8, pagine 239 lire 1500

Nell'arte difficile di educare, molti genitori, e anche molti educatori superficiali e desiderosi del successo immediato, dànno troppa importanza allo sviluppo delle doti fisiche ed intellettuali dei figlioli, senza preoccuparsi della loro anima.

L'autore richiama i genitori e gli educatori ad un loro preciso ed imprescindibile dovere: quello di aiutare i propri figli e discepoli a cercare Dio, ad amarlo, a servirlo.

Opera, quindi, utilissima e raccomandabile a quanti si interessano e si occupano della gioventù, a tutti coloro che vivono coi giovani e fra i giovani e che per loro lavorano, si affaticano, trepidano e pregano.

per ordinazioni rivolgersi alla SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE
TORINO 714 — Corso Regina Margherita, 176
CONTO CORRENTE POSTALE N. 2/171

BOLLETTINO SALESIANO
Torino (714) - Via Maria Ausiliatrice, 32 - Telefono 22-117
PERIODICO QUINDICINALE - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO 2°

importante

Per correzioni d'indirizzo si prega d'inviare sempre, insieme al nuovo, completo e bene scritto, anche il vecchio indirizzo.

★ Si ringraziano i signori Agenti postali che respingono, con le notificazioni d'uso, i Bollettini non recapitati.

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori che le Opere Salesiane hanno il Conto Corrente Postale **2/1355** (Torino) sotto la denominazione:

DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO
TORINO (714)

Ognuno può valersene, con risparmio di spesa, nell'inviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE DI TORINO IN DATA 16-2-1949 - N. 403. CON APPROVAZIONE ECCLESIASTICA
DIRETTORE RESPONSABILE: SAC. DOTT. PIETRO ZERBINO, VIA MARIA AUSILIATRICE, 32 - TORINO (714) ★ OFFICINE GRAFICHE SEI